

Apilombardia – Associazione regionale produttori apistici

Via Emilia 74

Voghera

Associazione apicoltori lombardi

Via Lottieri 8

Brescia

7 ottobre 2011

On. Stefania Prestigiacomo
Ministro dell'Ambiente

On. Francesco Saverio Romano
Ministro dell'Agricoltura

On. Ferruccio Fazio
Ministro della Salute

On. Francesca Martini
Sottosegretario Ministero della Salute

Ogg.: Scadenza Decreto Ministeriale sulla sospensione dei neonicotinoidi come concianti del mais

Con l'avvicinarsi della scadenza del decreto in oggetto e, quindi, della necessità di assumere una decisione definitiva sulla questione riteniamo opportuno sottoporVi le condizioni e le esigenze del comparto apistico della Lombardia nella convinzione che, per la sua importanza e per le dimensioni del comparto maidicolo regionale, esse siano rappresentative della situazione di tutta l'area padana.

Come emerso in più occasioni, grazie all'ampio monitoraggio effettuato da Regione Lombardia, ma anche da altre Regioni e dal progetto Apenet, nell'ultimo triennio con la sospensione vigente sono state pochissime le segnalazioni di spopolamenti di alveari temporalmente connesse con la semina del mais (peraltro in alcuni casi dovuti a semine illegalmente effettuate con seme conciato), contro le centinaia accertate dai servizi veterinari nel 2008; nello stesso periodo, contrariamente a quanto accaduto negli anni precedenti, anche le colonie di api presenti nella pianura maidicola si sono sviluppate normalmente anzi, hanno recuperato e dimostrato una vitalità che gli apicoltori non ricordavano da tempo. E le buone produzioni primaverili conseguite, miele di robinia soprattutto, sono state la logica conseguenza e la dimostrazione della mutata condizione.

D'altra parte l'assenza di segnalazioni non è certo attribuibile a distrazione o incapacità degli apicoltori, anzi! E' da ricordare, al contrario, la grande attenzione prestata a tali fenomeni: ne sono prova alcune tempestive segnalazioni, pervenute da apicoltori cremonesi, di avvelenamenti avvenuti in concomitanza con i trattamenti adulcificanti contro *Diabrotica*, effettuati nel mese di luglio e, purtroppo, con il mais in piena fioritura.

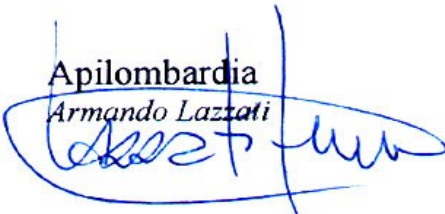
La situazione è identica nelle altre Regioni del nord con massiccia presenza di coltivazioni di mais. D'altra parte, su un orizzonte più vasto, i risultati del progetto Apenet confermano, per il terzo anno consecutivo, la relazione di causalità tra dispersione di polveri della concia durante la semina del mais e danni alle api. Di più. Anche a dosi considerate sub-letali (rispetto alla DI_{50} stabilita) i neonicotinoidi si sono dimostrati in grado di influenzare negativamente le capacità di orientamento delle api, fattore primario dello spopolamento degli alveari, e di modificare significativamente le complesse interazioni che intercorrono tra tutti gli individui della colonia.

Tuttavia è ancora più significativo quanto accaduto al comparto maidicolo. Smentendo clamorosamente le interessate e catastrofiche previsioni da alcuni avanzate sulla produzione di mais e su quelle zootecniche collegate, in questi tre anni di sospensione d'uso dei neonicotinoidi come concianti del mais in tutte le regioni maidicole del nord si sono riscontrati danni significativi solo su poche centinaia di ettari, più evidenti nel 2009 quando, per unanime ammissione degli esperti, l'infestazione era dovuta agli insetti sopravvissuti e attivi (in grado di deporre uova) nel 2008, anno in cui i neonicotinoidi sono stati massicciamente utilizzati! Nei due anni successivi le superfici colpite con danni economici rilevabili sono costantemente diminuite. Non solo. Le rese per ettaro non ne hanno minimamente risentito, anzi in alcuni casi sono state superiori a quelle degli anni precedenti. Ciò si ricava sia dall'esteso monitoraggio condotto dai Servizi Fitosanitari Regionali sull'infestazione da *Diabrotica* in atto in tutta l'area maidicola, sia dalle specifiche prove di confronto delle rese condotte nell'ambito del progetto Apenet.

Né è da sottovalutare l'impatto dei neonicotinoidi sull'ambiente. Se le quantità distribuite sono estremamente limitate, ciò è dovuto alla loro elevatissima tossicità. La loro azione neurotossica si manifesta, soprattutto negli organismi superiori, con effetti cronici, di "accumulazione", a distanza di tempo; a ciò sarebbe dovuto, secondo autorevoli studi, il declino di molte specie di uccelli insettivori. Secondo i dati pubblicati dall'Ispra sui residui di pesticidi nelle acque i campioni positivi di Imidacloprid sono passati da uno nel periodo 2003-2006 (0,4% del totale dei campioni effettuati) ai 31 del 2008 nelle acque sotterranee (16,4%), di cui 22 (71%) sopra i limiti stabiliti per la potabilità; ciò pur in presenza di gravi limiti del monitoraggio, sottolineati dallo stesso Istituto, che farebbero propendere per un sottodimensionamento dei risultati ottenuti; uno tra tutti: i residui di Imidacloprid sono stati ricercati solo in due regioni, Lombardia e Sicilia! E' del tutto evidente che la dispersione delle polveri della concia delle sementi rappresenta uno dei canali più significativi di introduzione di tali sostanze nell'ambiente.

In conclusione riteniamo che esistano evidenti e inconfutabili motivazioni, di carattere scientifico e suffragate dalle osservazioni di campo che qui sono state sommariamente richiamate, per procedere alla revoca definitiva della concessione d'uso dei neonicotinoidi nella concia del mais. In questo senso sollecitiamo il Vostro autorevole intervento per una decisione volta alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela del patrimonio apistico fondamentale per l'attività di impollinazione e per le produzioni di miele di qualità che ne derivano e che, come dimostrato, non penalizza altre produzioni agricole.

Cordialmente

Apilombardia
Armando Lazzati


Associazione apicoltori lombardi
Giacomo Lorandi
